

Indicazioni per tesi triennali in ambito giuridico

Tipologie di ricerche/analisi in ambito giuridico

Le tesi in area giuridica possono riguardare:

1. l'analisi di un tema/concetto/istituto sul piano dottrinale e/o giurisprudenziale, anche eventualmente in un'ottica di comparazione fra ordinamenti giuridici diversi (nelle discipline di diritto privato, diritto pubblico, diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto regionale e degli enti locali, diritto privato comparato, diritto pubblico/costituzionale comparato, diritto del lavoro, diritto commerciale).

Qui l'analisi e la riflessione ricostruiscono e discutono l'oggetto utilizzando la dottrina e la giurisprudenza ed elaborando considerazioni che mantengono l'oggetto di analisi all'interno della dimensione giuridica;

2. l'analisi di un tema/problema/concetto/istituto sul piano teorico e filosofico (nelle discipline di filosofia del diritto, teoria generale del diritto, informatica giuridica, diritti umani).

In questo caso l'analisi degli aspetti giuridici può richiedere un inquadramento entro una riflessione anche extra-giuridica e, talora, l'integrazione di diversi saperi disciplinari.

Se orientata in senso teorico-filosofico, la trattazione può ulteriormente differenziarsi in due tipi di lavoro:

- (a) un primo tipo consiste nel considerare dottrina e giurisprudenza, e anche – se utile – il riferimento a fenomeni concreti - con la finalità di trattare le implicazioni teorico-filosofiche del tema ed elaborare riflessioni su un piano critico, utilizzando anche letteratura di tipo teorico-filosofico;
- (b) un secondo tipo consiste nel considerare posizioni filosofiche o teorie, in se stesse, in confronto con altre o rispetto a fenomeni empirici che saranno ricostruiti nel lavoro.

Nei lavori di cui al punto *sub* (2) le fonti saranno costituite, a seconda dei casi, da letteratura primaria (scritti degli autori di cui si analizzano le teorie), letteratura secondaria (articoli, volumi, saggi che discutono quella teoria), dottrina, giurisprudenza, rapporti e ricerche per la ricostruzione di un fenomeno.

Metodo di lavoro suggerito

1. L'argomento della tesi viene concordato tra supervisore e laureando/a.

La decisione può (ed è cosa senz'altro auspicabile) partire da una indicazione degli interessi del/la laureando/a, che saranno vagliati e riformulati, quanto a realizzabilità e significatività nell'interazione con il supervisore.

Nell'ambito di questa fase è possibile che venga proposta al/alla laureando/a la lettura di materiale. La lettura di questo materiale è finalizzata a orientare la definizione del tema/dare informazioni di carattere generale sul tema/consentire l'acquisizione di elementi fondamentali per procedere.

2. Il supervisore fornisce al/alla laureanda una bibliografia di base, che il/la laureando/a leggeranno. A partire da questa il/la laureanda costruirà una bibliografia più ampia, conducendo ricerche autonome.
3. Dopo la lettura della bibliografia di base e di alcune ulteriori letture (qui il legame con il tema prescelto è essenziale per definire nel dettaglio il modo di procedere) il/la laureando/a elabora una bozza di indice.
4. La bozza di indice viene discussa con il supervisore. Dopo l'approvazione della bozza di indice, può proseguire il lavoro di analisi dei materiali (dottrina, giurisprudenza, letteratura, fonti primarie) e iniziare la stesura dell'elaborato.

5. Il materiale elaborato (singoli capitoli o parti di essi, a seconda degli accordi presi con il supervisore) viene consegnato al supervisore per la correzione e per ricevere feedback.

Abilità da sviluppare/dimostrare nell'elaborato

- saper ricercare le informazioni (nelle fonti giuridiche/dottrina/ letteratura) ed elaborare una bibliografia;
- saper costruire le domande di ricerca attorno al tema/problema prescelto;
- saper ricostruire il problema/tema coerentemente con le domande di ricerca prescelte;
- fornire delle risposte alle domande di ricerca e saper argomentare a supporto di tali risposte;

Il *grado di originalità* di una tesi triennale può essere maggiore o minore a seconda di vari elementi: novità intrinseca dell'argomento; raggiungimento di conclusioni non contenute nella letteratura/dottrina sul tema; individuazione di punti di connessione tra aspetti e temi non precedentemente individuati nella letteratura/dottrina.

A prescindere dal grado di innovatività raggiunta (e magari raggiungibile), ciò che non può però mancare nel lavoro è il rigore metodologico nell'analisi del tema prescelto secondo gli obiettivi di ricerca indicati.

Si ricorda sempre il divieto di riprendere testualmente, nell'elaborato, in parte o in tutto lavori altrui (pubblicati o meno). In tal caso si incorre nel reato di plagio.

Banche dati e motori di ricerca in ambito giuridico